

MONTENERO DI BISACCIA

Dopo i divieti arriva l'okay all'irrigazione dei campi

MONTENERO DI BISACCIA

Il sindaco **Nicola Travaglini** ha revocato l'ordinanza dell'11 giugno scorso con la quale era stato vietato l'utilizzo di acqua proveniente dagli impianti di irrigazione del Consorzio di bonifica Trigno-Biferno per innaffiare le colture di ortaggi e frutta destinate all'immediato consumo umano. La decisione è stata presa in seguito della nota anticipata via fax dal Consorzio di bonifica termolese, in merito all'assenza di salmonelle nel punto di prelievo indicato.

I proprietari dei terreni nel territorio di Montenero di Bisaccia che utilizzano le condotte idriche del Consorzio di bo-

nifica Trigno-Biferno, quindi, possono tornare ad irrigare ortaggi e frutta senza preoccupazioni.

«Ho appreso con piacere la notizia dell'assenza di salmonelle dai parametri di salubrità delle acque utilizzate per l'irrigazione dei terreni di Montenero», ha affermato Travaglini, «e sono quindi lieto di comunicare la revoca dell'ordinanza emessa nei giorni scorsi a scopo cautelativo. Mi riservo comunque di approfondire i motivi che hanno determinato il ritardo e il cortocircuito comunicativo all'interno dei consueti canali istituzionali regionali ed interregionali».

DRIPRODUZIONE RISERVATA



ALBIGNASEGO MASERÀ Il consorzio di bonifica costruirà lo scolo Carpanedo Sabbioni

Sì al super canale anti-allagamenti

Francesco Cavallaro

ALBIGNASEGO MASERÀ

Il nuovo scolo Carpanedo Sabbioni salverà la zona di Padova sud dagli allagamenti. Il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha infatti confermato la costruzione del canale: avrà una lunghezza di quasi cinque chilometri, una larghezza media di dieci metri e una profondità variabile da due a tre metri. Previsto lo scavo di circa 80.000 metri cubi di terreno. Il costo totale stimato è di 4 milioni e 300mila euro. Consorzio e Comuni di Albignasego, Maserà, Bovolenta, Casalserrug, Due Carrare, Ponte San Nicolò e Padova contribuiranno con 2 milioni e mezzo. La Regione finanzia lo scolo con 350mila

euro, la Provincia di Padova con 50mila euro. «In questo momento manca poco più di un milione per chiudere il quadro - spiega il presidente del Consorzio Eugenio Zaggia - Contiamo di reperire quelle risorse a stretto giro». Perché la necessità di scavare un canale tra Albignasego e Maserà? «L'area è carente di corsi d'acqua - risponde lo stesso presidente - Lo scolo, che avrà direzione prevalente est-ovest, servirà a completare la sistemazione idraulica del bacino Pratiarcati». La Regione ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'opera. Il Carpanedo Sabbioni è l'ultimo tassello di un vasto programma di manufatti realizzati negli ultimi anni nell'ambito della «Convenzio-

ne per il finanziamento degli interventi prioritari per la sistemazione idraulica del bacino Pratiarcati». «Fino a questo momento abbiamo investito circa dieci milioni, derivanti da contributi regionali e europei, per la messa in sicurezza del comprensorio - aggiunge Zaggia - Purtroppo l'alluvione del 2010 ha determinato una battuta d'arresto dell'iter per il finanziamento e la realizzazione del nuovo canale. Mi preme sottolineare che sono stati spesi 2 milioni e 400 mila euro per i cosiddetti lavori di somma urgenza quali il ripristino di impianti idrovori e delle arginature. Sarà nostra cura riprendere in mano il progetto. Desideriamo garantire la sicurezza idraulica in tutto il territorio di nostra competenza».



BARRIERA

Lo scolo Carpanedo Sabbioni nasce per evitare gli allagamenti a sud in occasione di forti precipitazioni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CAMPIGLIA. Il lavoro della primaria "Pascoli" si aggiudica il premio del consorzio di bonifica Il video ambientale degli alunni vince il concorso

Dall'abbellimento della piazza della chiesa, al miglioramento del parco giochi; dal riutilizzo delle fabbriche abbandonate per creare nuovi posti di lavoro, alla creazione di un'oasi naturale sul bacino di raccolta. Questi alcuni spunti che gli alunni di 3^A della primaria "Pascoli" di Campiglia, coordinati dalla maestra Valeria Coltri, hanno riassunto nel filmato "Sognando... il

paese più bello del mondo". Il lavoro si è aggiudicato il primo premio di 800 euro del concorso "Come immaginare un futuro di bellezza: il valore del paesaggio" indetto dal consorzio di bonifica Adige-Euganeo d'intesa con Legambiente e il Centro di educazione ambientale "Borella", e che ha visto partecipare un nutrito numero di scuole del bacino consor-



Un'immagine del video. F.B.

Coltri unisce le immagini di vari angoli del paese con i disegni delle loro sagome e le voci degli alunni, che compiono un piccolo viaggio a Campiglia e dintorni, rileggendo le trasformazioni operate dall'uomo e l'uso a volte indiscriminato del territorio, recuperando con fantasia e creatività zone abbandonate o trascurate, valorizzando il paese nella sua storia e nella sua arte. ● F.B.



APPUNTAMENTI

Centrali idroelettriche Visite e musica a San Lazzaro

Nel contesto della settimana dell'energia sostenibile promossa dall'Unione Europea, il Consorzio di bonifica Brenta, ha organizzato, per oggi, una serie di iniziative nel parco delle Antiche Prese sul Brenta, in località San Lazzaro di Bassano.

A partire dalle 18, sarà possibile effettuare la visita guidata alle tre centrali idroelettriche ed ai manufatti idraulici, risalenti all'epoca della Repubblica di Venezia e recentemente restaurati.

Alle 20,30, sarà presentato il libro "Origine ed evoluzione della roggia Rosà" realizzato da Antonietta Curci, in collaborazione con il Comune di Rosà. Alle 21, concerto per il solstizio d'estate con il coro "Vecchio Ponte" di Bassano.

Il concerto del solstizio d'estate 2014 avrà per tema stavolta "Ed è subito festa" e presenta una serie di brani corali derivanti dalle tradizioni popolari antiche e moderne. Il coro Vecchio Ponte di Bassano, nato nel 1997 è diretto dal 2001 dal maestro Giovanni Mayer, pianista e compositore.

Dal 2009 la corale bassanese tiene i concerti in occasione del solstizio d'estate, ospitati nella sempre più suggestiva cornice del parco delle antiche prese del Brenta a San Lazzaro di Bassano. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Servono più bacini per fermare l'acqua»

► L'allarme del Consorzio di bonifica alla Regione dopo l'ultima alluvione

MARINO

«Basta con il consumo di suolo. I Castelli Romani non possono andare sott'acqua appena c'è un temporale. Bisogna prendere coscienza che il clima è cambiato. Costruiamo centinaia di bacini aziendali e fermiamo la corsa dell'acqua». Le proposte arrivano da Massimo Gargano, presidente del consorzio di bonifica di Pratica di mare, dopo l'alluvione e le bombe d'acqua dei giorni scorsi che hanno creato danni in molti comuni dei Castelli.

LE CONTRADDIZIONI

I temporali hanno evidenziato una contraddizione evidente nel territorio dei Castelli: anche le piogge più leggere scatenano frane, allagamenti e smottamenti, mentre la falda freatica diminuisce sempre di più. Il lago di Castel Gandolfo è sceso di almeno sei metri negli ultimi trenta anni e secondo gli esperti la situazione potrebbe anche peggiorare nei prossimi anni. Il presidente Gargano vuole trasformare la pioggia in una ricchezza e lancia alcuni avvertimenti. «Sarà - dice - sempre peggio. Il clima tropicalizzato porterà eventi estremi. I cittadini devono regolarsi di conseguenza e mettere in atto quelle semplici precauzioni dettate dalla protezione civile». Secondo il consorzio di Bonifica un impegno straordinario dovranno, invece, mettere gli enti e le istituzioni, garantendo soprattutto la manuten-

zione di fossi e costoni e frenando il consumo di suolo. Negli ultimi anni ai Castelli Romani si è costruito dappertutto ed è aumentata l'impermeabilizzazione del suolo a causa dell'asfalto e del cemento. «Costruendo centinaia di bacini aziendali, e i laghetti di Vallicaccia e della Doganella, già finanziati lo dimostrano, possiamo trattenere l'acqua, evitando costi aggiunti per riparare i danni delle frane. Inoltre i contadini potranno avere a disposizione una riserva da utilizzare nei periodi di siccità ed a costo zero». Le proposte del consorzio di Bonifica di Pratica di Mare sono state già avanzate all'assessorato regionale dell'Agricoltura affinché il prossimo Piano di sviluppo rurale contempli anche il problema della razionalizzazione delle risorse idriche.

Luigi Jovino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRESIDENTE GARGANO: «FOSSI E COSTONI SONO PIENI DI DETRITI I COMUNI DEVONO FARE MANUTENZIONE»



LO STUDIO Incontro territoriale Coldiretti Calabria al palazzo della Provincia di Vibo

Agricoltura unico settore in positivo

Diffusi i dati di Banca d'Italia sul comparto relativi all'anno passato

»di FRANCESCO LO DUCA

RAFFORZARE il rapporto con i soci agricoltori, i sindaci e le istituzioni del territorio, è stato l'obiettivo principale del primo dei venti incontri programmati da Coldiretti Calabria sul tutto il territorio regionale. Un momento significativo di condivisione sulle indispensabili scelte che la categoria sarà chiamata a compiere e l'incontro di ieri ha avuto lo scopo di coinvolgere gli agricoltori insieme ai protagonisti dello sviluppo del territorio ad ogni livello di impegno e responsabilità.

Nell'aula consiliare del palazzo della Provincia di Vibo Valentia, il direttore Coldiretti Calabria, Francesco Cosentini ha evidenziato l'importanza del «dialogo con i soci e le opportunità che l'agricoltura può dare agli agricoltori calabresi».

A tal proposito sono stati diffusi e commentati i dati del Rapporto 2014 della Banca d'Italia, che nel 2013 assegna al comparto agroalimentare il quinto posto in Italia per valore aggiunto e contribuisce per quasi il 40% alle esportazioni regionali con una crescita, nonostante la crisi, negli ultimi cinque anni del 5,1% in grado di concorrere a dare quindi dinamismo al settore culturale e turistico, per le di assoluto valore nel territorio vibonese. «L'agricoltu-

**Sottolineate
le eccellenze
del Vibonese**



L'intervento di Molinaro al convegno della Coldiretti

ra in Calabria - ha espresso Francesco Cosentini - è l'unico settore in positivo e la Regione ha una forte vocazione agricola. In Calabria, l'agricoltura resiste alle difficoltà economiche globali ed è in grado di mantenere stabilità occupazionale».

Quest'opportunità è stata fatta risaltare, altresì, dal presidente regionale Coldiretti, Pietro Molinaro sostenendo che «se l'occupazione è il problema numero uno in Calabria, l'agricoltura e l'agroalimentare stanno facendo la loro parte e se si fanno le scelte che riteniamo indispensabili il contributo può essere ancora più sostanzioso».

Scopo dell'incontro è stato

anche quello di rafforzare il rapporto con il cittadino, integrando nella difesa del reddito agricolo la tutela dei beni comuni.

Il presidente della Coldiretti Vibo, Onofrio Casuscelli ha individuato le «specificità di questo territorio nelle eccellenze, nella bellezza delle coste e montagne, nella biodiversità, tradizioni e rapporto umano in grado di concorrere a dare anche dinamismo al settore culturale e turistico».

Inoltre, sono state evidenziate le difficoltà e criticità delle imprese agricole, specificate nelle infrastrutture e viabilità, nei danni prodotti dalla fauna selvatica, burocrazia,

ricambio generazionale e difficoltà di accesso al credito.

Il parterre del palazzo della provincia vibonese è stato di grande rilievo con la presenza del sindaco di Vibo Nicola D'Agostino, i consiglieri regionali Bulzomi e Giamborino, l'ex senatore Franco Bevilacqua i sindaci dei Comuni di Nicotera, San Nicola da Crissa, Capistrano, Filadelfia, Maierato, Tropea, Sant'Onofrio, Stefanaceni e altri primi cittadini della Provincia di Vibo «a conferma - è stato affermato - del legame profondo con la Coldiretti».

Hanno ancora partecipato: la Prefettura, il Corpo Forestale dello Stato, la Camera di Commercio, Ordine degli Agronomi e Veterinari e Cogal. Ai numerosi agricoltori presenti sono state fornite informazioni sulla nuova Pac, Psr e Consorzi di bonifica. In particolare, la Politica agricola comune (Pac) 2014/2020, è

**«Disoccupazione
La categoria la sta
constrastando»**

chiamata ad affrontare una serie di sfide particolarmente importanti e delicate per garantire il futuro del settore agricolo e delle aree rurali in coerenza con gli obiettivi della «Strategia Europa 2020», prevedendo tre obiettivi strategici: una produzione alimentare redditizia, una gestione sostenibile delle risorse naturali e uno sviluppo territoriale equilibrato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIENTE DA PROTEGGERE SIGLATO UN CONTRATTO

Un pool di enti e di specialisti per monitorare tre torrenti

«UN CONTRATTO per tre torrenti a salvaguardia del nostro mare». Lo hanno siglato, ieri, in Comune, la stessa Amministrazione, la regione Marche (Assessorato all'Ambiente), il dipartimento Arpa di Ascoli, l'Ato 5 Marche sud, il Consorzio di Bonifica del Tronto, i comuni di Montepreandone ed Acquaviva, la società CIIP spa e la PicenaAmbiente. I tre torrenti in questione sono l'Albula, Ragnola e il Canale consortile nella zona della riserva naturale della Sentina. Il protocollo d'intesa che i diversi enti hanno firmato è volto alla protezione e tutela degli ambienti naturali, alla sicurezza e tutela delle acque superficiali, alla difesa del suolo e al riequilibrio ambientale ma pure alla protezione del rischio idrogeologico, alla tutela delle bellezze naturali, alla salvaguardia delle acque di balneazione alla foce. «Il protocollo - si legge nello stesso documento - ha lo scopo di sviluppare la collaborazione tra i soggetti sottoscrittori, al fine di agire concordemente e

in modo unitario per avviare una serie di azioni strategiche per il risanamento delle acque superficiali ed il ripristino delle condizioni territoriali adeguate alla prevenzione del rischio idraulico e di dissesto idrogeologico, nonché alla riqualificazione dell'ecosistema del demanio idrico». Il proces-

CAMPI D'AZIONE

Dalla sicurezza delle acque alla difesa del suolo al rischio idrogeologico

so nella sua prima fase sarà di osservazione e quindi conoscitivo (criticità, risorse, politiche e progetti) e da qui dopo le dovute valutazioni si individuerà un programma di azione congruo a quelli che sono gli obiettivi da perseguire. L'Amministrazione Comunale di San Benedetto si avvarrà del lavoro svolto dal Servizio Tutela del Territorio del Comando di Polizia

Locale del Comune e dalla ditta convenzionata CIA LAB S.r.l., negli anni 2011, 2012, 2013, ovvero la caratterizzazione delle acque dei tre torrenti e la georeferenziazione degli scarichi che recapitano in alveo. Quanto svolto ha permesso di delineare delle conoscenze relative al contesto ambientale dei tre corsi d'acqua ottenendo indicazioni anche in merito alle criticità presenti nelle aree all'interno del territorio comunale. Da qui si procederà all'estensione del monitoraggio e della georeferenziazione delle immissioni in alveo ai tratti di torrente presenti sui territori dei Comuni di Acquaviva Picena e Montepreandone. Nel periodo estivo verranno eseguiti controlli quindicinali, in collaborazione con il Laboratorio CIA LAB di Ascoli Piceno, sui tre corsi d'acqua e su alcuni fossi in corrispondenza di aree particolarmente rappresentative e potenzialmente più vulnerabili, al fine di monitorare la qualità della acque di balneazione alla foce dei corsi idrici.

Un pool di enti e di specialisti per monitorare tre torrenti

RICERCA AGENTI DI VENDITA PER SISTEMI DI COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA DIGITALE

«Fossi e canali, resta molto da fare» Sopralluogo di Consorzio e alluvionati

A fare più paura ai residenti sono il Cocombola e il Gabbiano

— MASSA —

MIRTETO, Pratta, San Lorenzo, Romagnano, Mirteto, Villaggio Castagnara, nessuno dei fossi della zona, da via Foce fino all'Aurelia, è scappato a un attento sopralluogo da parte del presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord, Ismaele Ridolfi, accompagnato dai tecnici del Consorzio e dell'Unione dei Comuni di Lunigiana, e soprattutto dai rappresentanti dei comitati alluvionati. Sono stati i cittadini infatti, così come avvenuto qualche giorno fa per la zona marinella, per Alteta e Candia, a mostrare a Ridolfi tutte le criticità dell'area: le strozzature dei fossi, i canali tombati, le pulizie degli alvei ancora da completare e gli attraversamenti da sistema-

re, riparare o adeguare. Il Consorzio, nato da pochi mesi, infatti si farà carico d'ora in poi della manutenzione di tutti questi fossi e sono

due in particolare i corsi che presentano maggiori criticità: da un lato il Cocombola, che ancora oggi spaventa i residenti a ogni pioggia forte e lungo il quale sono previsti lavori e investimenti importanti per circa 2 milioni di euro. Dall'altro il fosso Gabbiano dove

una parte dei lavori di stombatura del canale e di allargamento sono già stati completati ma rimane ancora una criticità non da poco: una tombatura in un terreno privato che rappresenta un vero e proprio collo di bottiglia per l'intervento a monte. La situazione dovrebbe comunque essere sbloc-

cata a breve e prima dell'autunno l'opera sul Gabbiano dovrebbe essere completata. «Credo che Ridolfi abbia dimostrato il grande interesse che il Consorzio ha per la nostra zona — scrive su facebook Giorgio Berti, del comitato di Romagnano —. Ringrazio ancora tutti i delegati del nostro comitato che erano presenti e che col loro impegno del tutto volontario, gratuito e che viene svolto, a discapito dei rispettivi impegni lavorativi e non, hanno accompagnato tutto lo staff del consorzio, "scarpinando" per ore». Il Consorzio e i tecnici hanno così fatto il punto sulla situazione e sulle criticità e il 30 giugno è previsto un nuovo incontro a Massa fra i comitati e il Consorzio per definire il programma degli interventi.

APPUNTAMENTO

**Il 30 giugno a Massa
ci sarà un nuovo incontro
per definire gli interventi**





EDITORIALI

CRONACA

POLITICA »

REDAZIONE

CONTATTI

REGIONI »

Text to Search...



BREAKING NEWS

TOP NEWS

VIDEO

SOCIAL

HOME LETTERA APERTA LETTERA APERTA AL DIRETTORE DAI CITTADINI DI CAULONIA

Lettera aperta al Direttore dai cittadini di Caulonia

*Gentile Direttore,*

i cittadini residenti in contrada Driano di Caulonia, con la medesima, vogliono esprimere grande apprezzamento per il lavoro svolto lungo la strada "Vicinale Canne" da parte dei lavoratori idraulico-forestali al servizio del Consorzio di bonifica dell'Alto Ionio

Reggino.

È doveroso da parte nostra rendere noto a tutti, e sottolineare positivamente, l'importanza del lavoro svolto dagli stessi.

La pulizia delle strade interpoderali non produce un beneficio solo per la circolazione sicura delle autovetture ma, se fatta bene (com'è avvenuto in questo caso), si trasforma in striscia anti-incendio a salvaguardia delle colture limitrofe alle stesse strade, evitando così seri danni alle piccole e piccolissime aziende agricole che sul nostro territorio sopravvivono a stento. Per cui, il nostro non vuole essere solo un ringraziamento a questi lavoratori operosi che, in questa occasione e non solo, hanno svolto adeguatamente la loro missione.

Questa nostra lettera aperta vuole essere un appello alla politica tutta, affinché sappiano utilizzare al meglio questo patrimonio lavorativo fatto di

grande esperienza e professionalità.
Affinché diano il giusto valore e la dignità che meritano i lavoratori idraulico-forestali, spesso, oggetto di critica.

Ringraziando anticipatamente per l'attenzione accordataci,
porgiamo cordiali saluti

Caulonia (Reggio Calabria), 21 giugno 2014

i Cittadini di Caulonia

--

Luigi Palamara

Giornalista, Direttore Editoriale e Fondatore di MNews.IT

Cell.: +39 338 10 30 287

MNews.IT

CONDIVIDI L'ARTICOLO:



Post più recente

Post più vecchio

@MNews.IT

f ... the only one!

Le ultime notizie @MNews.IT



@MNews.IT



Palmi, operazione "Profondo nero", sgominata banda dedita alla truffa e al riciclaggio. 32 gli arresti. I nomi

OPERAZIONE "PROFONDO NERO" - PALMI (REGGIO CALABRIA): SGOMINATA ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE A CARATTERE TRANSNAZIONALE DEDITA AL RICIC...



Discutiamo del Quasimodo proposto agli Esami di Stato. Oltre e vicini all'analisi del testo di Pierfranco Bruni

Discutiamo del Quasimodo proposto agli Esami di Stato... Oltre e vicini all'analisi del testo di Pierfranco Bruni La gazza, il suo riso...



Reggio Calabria, Operazione "Ndrangheta Banking", 17 gli arresti. I dettagli, i nomi, le foto e i video

OPERAZIONE "NDRANGHETA BANKING" Il Generale Pasquale Angelosanto, Vice Comandante dei ROS Nella mattinata odierna,...



Reggio Calabria. L'urlo del senatore Renato Meduri. VERGOGNA TOTALE

VERGOGNA TOTALE Mi viene da pensare ogni giorno alla vergogna che copre tutti i nostri politici, di ogni parte, che non riescono a far ...

Nubifragio nel Cassinate, parte la conta dei danni

Monitoraggio dei fiumi da parte del Consorzio Valle del Liri

Bomba d'acqua nel Cassinate, monitoraggio dei fiumi e controlli a tappeto. Parte la conta dei danni. Le squadre del consorzio Valle del Liri intervengono sul corso del Vecchio Rapido. «I consorzi sono risorse insostituibili contro il dissesto idrogeologico territoriale. L'eccezionale e straordinaria bomba d'acqua che si è abbattuta sul Cassinate nel pomeriggio di giovedì ha messo sotto esame l'attività di manutenzione che il Consorzio di Bonifica esegue durante l'anno sulla rete idrografica minore - ha commentato Giuseppe Trelle, membro dell'esecutivo del Valle del Liri - Abbiamo superato a pieni voti questo difficile esame perché i canali di nostra competenza, pur ingrossati pericolosamente dall'eccezionale piovosità, hanno retto senza arrecare problemi». Ma le squadre ed i tecnici del Valle del Liri si sono resi utili anche in interventi necessari

**L'IMPECCABILE
OPERA DI MANUTENZIONE
DEI TECNICI DELL'ENTE
HA PERMESSO DI EVITARE
DISASTRI AMBIENTALI**

su corsi d'acqua non di propria competenza, come nel caso del Vecchio Rapido (quello che dai confini con S. Elia Fiumerapido e che passa tra l'ex Concentramento ed il carcere attraversando via Sferracavalli per poi gettarsi nel nuovo Rapido su via S. Pasquale) di competenza dell'Ardis. Richiesti dai vigili del fuoco, operai, tecnici, ingegneri e mezzi del Valle del Liri, in particolare, hanno provveduto a rimuovere tronchi e rami d'albero che limitavano il passaggio delle acque al lato di via Tommaso Campanella. «Colgo l'occasione - continua Trelle - per esprimere apprezzamento pubblico per la collaborazione avuta dai vi-

gili del fuoco, dalle forze dell'ordine presenti insieme al sindaco Petrarcone a consolidamento di quella sinergia istituzionale intrapresa tra i due enti e culminata con la stipula di una significativa convenzione». Le squadre consorziali sono intervenute anche al Fosso del Lago, nella frazione Cairra, dove hanno sorvegliato il deflusso delle acque e verificato il danneggiamento del manufatto, per la cui riparazione è necessario un sostegno di somma urgenza da parte della Regione. «Per questo ci appelliamo ai nostri referenti di zona, gli onorevoli Abbruzzese e Fardelli, affinché si facciano portavoce di questa richiesta presso l'Ente regionale» hanno continuato dall'ente. Tante le lamentele e le segnalazioni inoltrate ieri mattina al Comando dei vigili urbani di Cassino per effettuare opportuni sopralluoghi sulle maggiori criticità provocate dalla bomba d'acqua.

Alluvione, «stop al pagamento delle rate dei mutui»

Proposta del Tavolo verde per aiutare le imprese danneggiate. Confagricoltura: «Abolire Tasi e Imu per 3-4 anni»

FAENZA. Dopo gli eccezionali eventi che hanno colpito parte dei territori di Faenza e Brisighella la notte tra il 30 e il 31 maggio, tutti gli enti pubblici coinvolti (Regione, Comune, Provincia, Consorzio di bonifica, Servizio tecnico di bacino, Protezione civile) si sono attivati nel tentativo di accedere a tutte le misure possibili per aiutare le aziende colpite da un evento di carattere veramente anomalo: violente grandinate, vento forte e persistenti bombe d'acqua che in un paio di ore hanno scaricato al suolo una notevole quantità di acqua, che ha causato ingenti danni a colture agricole, impianti di frutteto e vigneto, impianti di irrigazione, fossi, strade interpoderali, smottamenti, danneggiamenti a case, capannoni.

L'azione delle organizzazioni agricole ha portato a un primo risultato concreto: lo spo-

stamento della rata della Tasi e dell'Imu, prevista per il 16 giugno, alla successiva scadenza del 16 dicembre, per gli interessati all'evento calamitoso. «Questo deve intendersi solamente come un primo passo - afferma in proposito Confagricoltura - verso l'abolizione di Tasi ed Imu per 3-4 anni almeno per le aziende che hanno riportato i danni strutturali più gravi».

Il Tavolo verde della provincia di Ravenna, costituito dalle organizzazioni agricole e dalle centrali cooperative, ha richiesto «la sospensione del pagamento delle rate dei mutui in essere (quota capitale e quota interessi), per almeno 12 mesi, in modo da porre le imprese agricole nelle condizioni di poter riattivare la propria attività imprenditoriale».

Lo stesso Tavolo verde ha poi chiesto alla Regione di attivare la misura 126 del Piano

regionale di sviluppo rurale (già attivata in passato per altre provincie con le abbondanti nevicate e con il terremoto), che prevede il «Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali».

Attualmente le organizzazioni agricole stanno fornendo tutti i nominativi e le segnalazioni raccolte. Il servizio Agricoltura della Provincia sta provvedendo a delimitare una zona per poter attivare le varie misure potenzialmente previste: sgravi fiscali, sgravi contributivi per i dipendenti, eventuali contributi a tasso agevolato o fondo perduto.

Confagricoltura da parte sua «continuerà con la massima determinazione la propria azione sindacale per portare avanti tutte le azioni possibili per garantire la sopravvivenza economica delle nostre aziende agricole colpite dall'evento».



■ GLI INTERVENTI Disposte altre operazioni Diserbo, avanti tutta

PROSEGUIRANNO anche nella prossima settimana le operazioni di diserbo su tutto il territorio comunale. Gli interventi sono coordinati dall'Amministrazione di Palazzo De Nobili ed eseguiti da una task force composta da 52 addetti di Calabria Verde, Consorzi di Bonifica, Aimeri Ambiente e Catanzaro Servizi con il supporto della Sieco, società che gestisce la raccolta differenziata e sta smaltendo i rifiuti da sfalci e potature prodotti nel corso dei lavori.

Corvo, Cava, Santo Janni, Gagliano, Lido e il centro storico so-

no i quartieri nei quali verrà ultimato, nei prossimi giorni, il diserbo avviato già da alcune settimane.

Le operazioni si concentreranno anche in via Barlaam da Seminara e nel rione Cavita, nei parchi giochi sparsi sul territorio comunale e sulla strada che collega Santa Maria (dalla rotatoria) al centro commerciale Le Fornaci (attraversando Aranceto).

Sono quasi terminati gli interventi nei quartieri Pistoia, Mater Domini, Stadio e Germaneto, e nei cimiteri di via Paglia, Santa Maria e Lido.



Al via manutenzione corsi d'acqua

BASSO MOLISE – Il presidente del Consorzio di Bonifica Trigno e Biferno, Giorgio Manes, ha comunicato che presto inizieranno i lavori per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua del bacino occidentale di contrada Ramitelli, annunciando anche che l'Agenzia regionale di Protezione Civile sta approntando il finanziamento di 300mila

euro.

L'accordo di programma Quadro prevede 67 operazioni in altrettanti Comuni del Molise e tra questi quelli che interessano il Consorzio di Bonifica Trigno e Biferno e l'Integrale Larinese.

“La manutenzione dei nostri fiumi – ha detto Manes – è la prima grande opera necessaria al nostro Paese”.



[EMILIA-ROMAGNA] Un progetto Regione-Arpa I-Colt, per pianificare un uso razionale delle risorse idriche

Un innovativo servizio di supporto alle imprese agricole e ai consorzi di bonifica per la stima preventiva dei fabbisogni irrigui trimestrali delle colture agrarie regionali e dell'effettiva disponibilità dell'acqua da destinare all'irrigazione nel periodo estivo.

È il progetto I-Colt, cofinanziato da Regione e Arpa, per consentire alle imprese agricole, ai Consorzi di bonifica e a tutti i soggetti coinvolti di pianificare l'uso delle risorse idriche in modo razionale e senza sprechi. «Questo strumento rappresenta una novità assoluta – sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura **Tiberio Rabboni** – e consentirà di individuare preventivamente e tempestivamente gli interventi più opportuni per minimizzare eventuali criticità stagionali, favorendo anche l'uso responsabile, controllato e razionale della risorsa acqua».

In base ai dati raccolti quest'anno, le previsioni stagionali probabilistiche relative al trimestre giugno-agosto 2014 indicano che l'estate avrà temperature medie stagionali normali o inferiori alla norma e precipitazioni nella media climatica. Questo consentirà di avere, tra giugno e agosto, anche un fabbisogno di acqua per l'agricoltura nella media (pari a circa 607 milioni di m³).

Il progetto I-Colt (Classificazione delle colture in atto tramite telerilevamento), cofinanziato da Arpa e assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, è uno strumento di individuazione e quantificazione delle colture e di valutazione dei consumi idrici attesi, utilizzando modelli di simulazione e un'attività di telerilevamento.

■ T.V.

